20-MAG-2023
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Industria colpita ma pronta a ripartire Urgente avviare il piano regionale dell'acqua»

L'intervista. Annalisa Sassi. Il presidente di Confindustria Emilia-Romagna: «Ora mettiamo in sicurezza le persone. Al Governo chiediamo l'attivazione immediata di ammortizzatori sociali per le aziende e i lavoratori evacuati»

Ilaria Vesentini

«Il ripristino di strade e infrastrutture è la priorità assoluta per permettere alle aziende di ripartire». Lo ripete più volte Annalisa Sassi, da un anno alla guida di Confindustria Emilia-Romagna, di fronte alle scenario di aree sempre più vaste della Romagna invase dall'acqua, via via che la piena di fiumi e torrenti scende verso il mare e un'altra giornata di pioggia e di frane che hanno reso totalmente inagibili oltre 200 strade in regione, altre 160 sono parzialmente interrotte e le linee ferroviarie locali da Bologna a Rimini in tilt.

Presidente, qual è la situazione delle imprese alluvionate?

Non siamo ancora in grado di fare un bilancio dei danni, siamo nella fase di coordinamento territoriale, assieme alle Confindustria Romagna ed Emilia Centro e con Regione, Protezione civile e anche il supporto dei colleghi industriali delle regioni limitrofe, per fornire alle nostre imprese professionalità, mezzi e materiali per ripristinare le criticità. La situazione è estremamente delicata, molte aziende non sono neppure raggiungibili o l'acqua impedisce di entrare. Ora è il momento di preoccuparci di salvare e mettere in sicurezza le persone, nel frattempo stiamo predisponendo i moduli con cui raccoglieremo dalle aziende la valutazione dei danni subiti.

Avete una prima stima di quante siano le aziende chiuse e i lavoratori coinvolti?

Non riusciremo ad avere un quadro preciso finché non smette di piovere, la vastità del disastro è impressionante, al di là delle zone sott'acqua tra Bologna e Rimini ci sono frane e strade interrotte o dissestate fino al Parmense. Sono stati colpiti interi quartieri industriali e indistintamente piccole, medie e grandi aziende, nell'agroalimentare, nel legno-arredo, nella meccanica, nell'Ict. E ci saranno effetti a catena su tutte le filiere, non penso solo all'industria di trasformazione alimentare che non avrà materie prime da lavorare ma a tutti i distretti che subiranno gli effetti di interruzione delle catene logistiche.

Superficie 41 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1677

Il Sole 24 ORE
20-MAG-2023
da pag. 1-2 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Questa calamità si riverbererà sul Pil della regione, già al ralenti quest'anno (+0,8%) rispetto al +3,8% di crescita 2022?
Tutto dipenderà dalla persistenza del maltempo e dalla velocità con cui riapriranno le vie di traffico, è il blocco della rete infrastrutturale la nostra principale preoccupazione. Non ho invece dubbi sulla capacità e la forza dei nostri imprenditori e lavoratori di rimboccarsi le maniche e ripartire nel giro di pochi giorni anche nelle condizioni più estreme, lo abbiamo già dimostrato nel sisma di 11 anni fa. La produzione è interrotta non solo per le aziende chiuse ma perché molte persone sono state evacuate dalle loro case o sono bloccate e isolate e non possono andare a lavorare. Ricordo che tra Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna Confindustria riunisce mille imprese per 50mila dipendenti e 25 miliardi di fatturato aggregato e queste tre province generano il 17% dei circa 60 miliardi di export regionale. La durata del blocco e le ricadute sulle filiere di fornitura e logistiche determineranno l'entità dei danni.

Quali sono le vostre richieste al Governo?
Innanzitutto l'attivazione immediata di ammortizzatori sociali per le aziende e i lavoratori evacuati, un tema su cui stiamo lavorando assieme ai sindacati e alla Regione. Sappiamo che martedì è convocato un Consiglio dei ministri e c'è un impegno a sospendere tributi, scadenze fiscali e termini dei procedimenti giudiziari, ma serve un decreto, non bastano le parole. E poi c'è il tema cruciale della normativa sugli aiuti di Stato da affrontare a Bruxelles, perché vanno esclusi gli indennizzi a copertura dei danni. In questo senso abbiamo la "fortuna" dellesperienza fatta con il terremoto, ancora fresca nelle nostre teste, che ci aiuta a muoverci velocemente.

La Pianura Padana è una pianura alluvionale, da sempre periodicamente inondata dalle acque: possibile che ci siano le tecnologie per andare nello spazio e non per prevenire gli effetti di piogge battenti?
Il tema dell'acqua è in agenda da tempo al tavolo regionale e il nuovo Piano delle acque ha già iniziato il suo iter all'interno del Patto per il lavoro ed il clima. Non voglio esprimere giudizi sul tema della manutenzione ordinaria dei territori, sicuramente sottovalutato fin qui. Ma i fatti di queste ultime due settimane, così come la siccità di due mesi fa, ci impongo oggi una riflessione profonda. Serve un'analisi a 360 gradi sia del sistema di valutazione dei rischi sia delle soluzioni infrastrutturali per raccogliere e conservare l'acqua in eccesso e per redistribuirla e gestirla quando scarseggia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50mila

I POSTI DI LAVORO A RISCHIO
Secondo una prima stima i posti di lavoro a rischio a causa dell'alluvione che ha colpito soprattutto i territori della Romagna sono 50 mila

I danni. Una ruspa accatasta i detriti di un'azienda allagata a Mordano (BO)

IMAGOECONOMICA

Annalisa Sassi. Presidente di Confindustria Emilia-Romagna

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1677